

**Berlino.** L'invito all'Italia di Roettgen, capo della commissione Esteri del Bundestag: "La Ue sia più forte e Roma più attiva, Trump avrà rapporti speciali con Putin"

# "Non pensate soltanto a voi così sarete un Paese guida"

## I CONTI PUBBLICI

Sui conti è giusto concedere qualcosa di più a Renzi  
Ma deve mostrare maggiore solidarietà verso gli altri

DALLA NOSTRA CORRISPONDENTE  
TONIA MASTROBUONI

BERLINO. Norbert Roettgen spera che quello di domani a Berlino con Obama, Merkel, Renzi, Hollande, May e Rajoy sia «il vertice della determinazione, non della nostalgia». E con Trump alla Casa Bianca bisogna che l'Europa acceleri sui progetti comuni. Soprattutto, Matteo Renzi dovrebbe «lasciar perdere i tatticismi diretti a difendere soltanto i propri interessi», secondo il capo cristiano-democratico della Commissione Esteri del Bundestag. Anzitutto sulla Russia.

**In campagna elettorale Donald Trump ha detto che non difenderà automaticamente i partner della Nato da un eventuale attacco russo. E sembra volersi alleare con Putin. Qual è la sua impressione?**

«Trump ha detto queste cose sempre a un pubblico americano. Il messaggio era che gli Stati Uniti non vogliono continuare a pagare per la sicurezza europea. Ma abbiamo motivo di credere che possa sviluppare un rapporto particolare - e preoccupante - con la Russia. Se ciò avvenisse a scapito degli interessi europei, la nostra sicurezza sarebbe seriamente minacciata».

**All'ultimo Consiglio europeo Matteo Renzi ha fatto togliere ogni riferimento alle sanzioni contro la Russia per i massacri di Aleppo...**

«Per me è stata una grande delusione. L'idea era di menzionare le sanzioni e la formulazione era molto morbida. Inoltre c'era una stragrande maggioranza a favore. E la decisione era motivata da crimini di guerra. Che l'Italia abbia impedito una decisione unitaria ed efficace, è un atteggiamento molto poco solidale».

**La Commissione Ue sta per dare il via libera ai conti pubblici italiani. Cosa ne pensa?**

«In generale sarebbe bene smetterla con questa politica erratica ed incoerente. Sulle finanze pubbliche è giustissimo concedere qualcosa di più all'Italia e alla Francia. Ma sono anche convinto che l'Italia debba mostrare una maggiore solidarietà verso gli altri e lasciar perdere i tatticismi diretti a difendere soltanto i propri interessi. Soprattutto adesso, con Trump alla Casa Bianca, queste questioni si tengono. Se non ci mettiamo d'accordo sui bilanci, non saremo in grado di agire in politica estera. Ma viceversa, se singoli Paesi limitano la nostra capacità di azione, ciò non aiuterà il compromesso sui conti».

**Barack Obama è arrivato ieri sera a Berlino, oggi incontrerà la cancelliera e domani ci sarà il vertice a sei con Hollande, Renzi, May e Rajoy. Si prepara un summit "amarcord"?**

«Dovrà essere il vertice della determinazione, non della nostalgia. E per la determinazione ognuno deve dare il proprio

contributo. Credo che dopo la Brexit l'Italia potrebbe avere un ruolo di guida. Ma non può essere solo annunciato, l'Italia deve assumersi questo ruolo anche attivamente. Siamo nella crisi più grave dal Trattato di Roma, dobbiamo andare avanti».

**Veramente questo discorso sembra valere al momento soprattutto per Angela Merkel. Fino alle elezioni dell'autunno prossimo sembra aver seppellito ogni idea di rilancio europeo. Non dovrebbe essere più ambiziosa?**

«Assolutamente. La situazione è molto pericolosa. Non possiamo lasciare che si trascini ancora per un anno. La questione dell'autonomia dell'Europa è urgente. Non possiamo più affidarci solo agli Stati Uniti. Ci sono molte possibilità di collaborare sulla Difesa o sugli Esteri. Paesi come la Germania, l'Italia e la Francia hanno molti interessi comuni. I disordini nel Medio Oriente o nei Paesi del Mediterraneo ci riguardano da vicino, ad esempio. Perché non uniamo le forze per una politica comune per queste aree? I nostri tre Paesi potrebbero creare un motore europeo. L'Africa è un continente di cui ci dovremmo occupare, nel nostro interesse».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

